

POR FESR 2007-2013 TOSCANA
PIANI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (PIUSS)

Priorità e criteri di valutazione approvati dal

Comitato di sorveglianza nella seduta del 26/03/2008

A) METODOLOGIA DI DEFINIZIONE

1. Aspetti generali

I criteri di valutazione dei PIUSS, nell'ambito del POR FESR Toscana (2007-2013), sono definiti sulla base di quattro principi essenziali:

- la **coerenza con gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale (QSN)**, in particolare per quanto riguarda le forme di integrazione territoriale e funzionale previste dalla Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- la **selettività della procedura di valutazione**, basata sull'applicazione di macrocriteri di concentrazione, sostenibilità ed elevata qualità progettuale;
- l'applicazione di una **procedura di valutazione articolata su due livelli**: la prima relativa alle singole operazioni, la seconda riferita al PIUSS nel suo complesso;
- la **qualità intrinseca dei criteri** in termini di semplicità, misurabilità, trasparenza e coerenza.

Qui di seguito vengono brevemente discussi questi principi.

2. La coerenza con gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale

I criteri di valutazione dei PIUSS sono, in linea generale, coerenti con le disposizioni del QSN, in quanto discendono logicamente da principi e dispositivi di attuazione stabiliti, proprio in accordo con gli orientamenti del QSN, dal POR FESR Toscana (2007-2013) e in particolare dall'Asse V. Su un piano più specifico, va invece discussa la coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con i *criteri e prerogative minime* che il QSN individua, per la Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (pagg. 150-151), con l'obiettivo di assicurare qualità ai piani di sviluppo urbano, dei progetti integrati e dei singoli interventi.

Nella tabella 1, viene discussa la coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con criteri e prerogative minime identificate dal QSN nell'ambito della Priorità 8.

In sintesi, i criteri identificati appaiono in grado di selezionare Piani e progetti: (a) in possesso di adeguate ipotesi di gestione; (b) capaci di valorizzare ed integrare politiche e progetti di sviluppo e trasformazione urbana recentemente realizzati o in corso di realizzazione; (c) capaci di contribuire alla diffusione delle funzioni e dei servizi urbani su scala territoriale; (d) capaci di promuovere le pari opportunità e le strategie trasversali del POR; (e) in grado di ottimizzare il contributo pubblico del programma e di coinvolgere adeguatamente partner privati.

Tabella 1 – Coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con “criteri e prerogative minime” identificate dal QSN nell'ambito della Priorità 8

<i>Criteri e prerogative del QSN</i>	<i>Discussione della coerenza dei criteri</i>
Disponibilità di piani esecutivi di gestione ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico.	Fra i criteri PIUSS ricade esplicitamente la qualità della gestione, da dimostrare in una documentazione specificamente richiesta dal Disciplinare.
Completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane.	I criteri di valutazione premiano l'integrazione del PIUSS con opere ed interventi in corso di realizzazione o realizzate nel territori di riferimento. Questo incrementa l'efficacia complessiva dell'azione pubblica e valorizza il capitale fisso sociale accumulato nelle aree urbane della Toscana.
Meccanismi di incentivazione per favorire la cooperazione orizzontale [...] per le reti di comuni e, nel caso delle città metropolitane, per sostenere strategie e progetti operativi integrati tra comune metropolitano e altri comuni della cintura metropolitana, per favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi urbani e sistemi rurali, con particolare riferimento alle aree peri-urbane.	I criteri di valutazione prevedono la possibilità di aggregazioni sovracomunali per la definizione del PIUSS. Essi premiano inoltre i Piani che creano polarità in grado di esercitare forti effetti di competitività ed attrazione, anche su scala sovraterritoriale. In generale, il rafforzamento delle relazioni funzionali tra sistemi urbani e sistemi rurali è una strategia ampia del POR FESR e della programmazione regionale in Toscana.
Maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate a progetti e interventi, in particolare per la valorizzazione sociale ai fini della costruzione dell' <i>urban welfare</i> .	Nella valutazione è considerato il criterio delle pari opportunità. Più in generale, uno degli ambiti tematici dei PIUSS è rappresentato dall'inclusione e dalla qualità sociale.
Cofinanziamento locale per singoli interventi o per pacchetti di interventi che compongano i progetti integrati più significativi per le città metropolitane;	Fra i criteri di valutazione è previsto il livello di cofinanziamento locale, pubblico e privato, delle operazioni componenti il Piano.
Preferenza per progetti e interventi che prevedano la partecipazione finanziaria di operatori privati, con eventuali quote minime di cofinanziamento privato per progetti in città metropolitane.	Fra i criteri di valutazione è previsto il livello di cofinanziamento privato.
Solidità del soggetto proponente (in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria, e al livello di delega politico-amministrativa di cui è titolare) come elemento rilevante ai fini dell'ammissibilità e approvazione dei progetti integrati.	I soggetti proponenti i PIUSS sono Enti Locali, che operano nell'ambito di Conferenze di concertazione e dimostrano, nella documentazione specificamente richiesta dal Disciplinare, la loro capacità attuativa in termini amministrativi, gestionali e finanziari.

Su un piano più generale, la coerenza dei criteri di valutazione dei PIUSS con il QSN può essere misurata anche considerando:

- che la definizione e l'attuazione dei PIUSS avviene in un quadro generale molto strutturato di *governance* e di concertazione fra Regione ed Enti Locali. Specificamente, il confronto istituzionale avviene, a livello del PIUSS, in una Conferenza di concertazione la cui costituzione costituisce un criterio di ammissibilità. Più operativamente, il Soggetto coordinatore del PIUSS può relazionarsi (come stabilito dal Disciplinare di attuazione dei Piani) con i Responsabili regionali di Attività/Linea di intervento per tutto quanto concerne le problematiche attuative. Appare quindi garantito il rispetto dell'orientamento del QSN a stabilire relazioni di cooperazione interistituzionale per l'attuazione degli interventi nell'ambito della Priorità 8;
- che le modalità selettive e lo stesso disegno dei Piani sono pienamente sostenibili sul piano della complessità istituzionale, tecnico-procedurale ed amministrativa: esse sono state largamente sperimentate, sia pure in un contesto di policy differente, con i PISL del DOCUP 2000-2006;
- che le modalità selettive e gli stessi principi della selezione permettono, come richiesto dal QSN, il pieno decentramento alle Amministrazioni locali delle "funzioni rilevanti per un'efficace definizione e attuazione di programmi o progetti integrati, in particolare quando insistono su strategie e problematiche locali";
- che la procedura concorsuale di identificazione dei PIUSS ed i conseguenti criteri di selezione permettono l'esplicitazione di domande territoriali differenti e premiano la qualità dei Piani in relazione alla loro capacità di soddisfare esigenze locali specifiche in termini di competitività e coesione sociale. La procedura consente infatti una definizione "dal basso" delle unità territoriali di *policy* nonché della domanda di sviluppo e trasformazione associata a queste politiche;
- che attraverso il meccanismo di selezione si garantisce che gli Enti con responsabilità di coordinamento o attuazione dei Piani abbiano previsto, già in fase di impostazione, l'implementazione di meccanismi adeguati sia sul piano istituzionale sia per quanto riguarda la gestione operativa delle attività progettuali.

3. Selettività della procedura di valutazione

I criteri di valutazione sono stati definiti con l'obiettivo di garantire una forte selettività al processo di valutazione. In particolare, la selettività viene perseguita:

- dando una forte enfasi al **principio di concentrazione**: concentrazione territoriale (sono ammesse le città con oltre 20.000 abitanti o loro aggregazioni), concentrazione fisica e funzionale degli interventi sul territorio (è pre-

vista la contiguità delle aree progetto), concentrazione finanziaria (è stata introdotta una soglia minima relativamente cospicua, 20 milioni di euro, dell'investimento complessivo del PIUSS, ed una soglia massima di 50 milioni di euro), concentrazione tematica sugli ambiti prioritari individuati dal POR;

- introducendo **criteri di coerenza** intesi non tanto in termini di conformità formale (se non per quanto riguarda il rispetto degli obiettivi operativi del POR e dei dispositivi del Piano di Indirizzo Territoriale — rispetto che ovviamente determina l'ammissibilità stessa del Piano) ma piuttosto come *capacità di contribuire* in modo proattivo alle priorità della programmazione regionale e della pianificazione territoriale;
- dando ampio spazio ai **criteri di qualità**, ovvero misurando la capacità dei PIUSS di contribuire alla valorizzazione e all'identità dell'ambiente urbano, di creare polarità in grado di offrire servizi e funzioni strategiche urbane (ed accrescere la competitività del territorio su ampia scala), di produrre effetti strutturanti, di accrescere la qualità della vita e l'inclusione sociale, di conseguire l'obiettivo di una gestione equilibrata e sostenibile. La qualità dei Piani è direttamente correlata al loro grado di integrazione. I criteri di selezione permettono di premiare esplicitamente l'integrazione delle operazioni — sia interna fra le operazioni PIUSS che fra queste ultime e i progetti realizzati o in corso nel territorio di riferimento — massimizzando per questa via il valore aggiunto dell'approccio integrato;
- garantendo incidenza e qualità ai **processi di concertazione** ed alla **consultazione delle comunità locali** interessate ai Piani;
- massimizzando la **fattibilità tecnica** dei Piani e delle loro singole operazioni, misurata in relazione alla maturità della loro progettazione ed alla congruità dei cronogrammi;
- ottimizzando l'**utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche** del POR e stimolando il **cofinanziamento locale** nonché l'**apporto di capitali privati**.

4. La procedura di valutazione su due livelli

Nell'ambito del POR FESR, la procedura di selezione dei PIUSS è imperniata su due fasi distinte, correlate e contestuali:

- la valutazione delle singole operazioni, che avviene sulla base dei criteri approvati, per le Attività dell'Asse V, dal Comitato di Sorveglianza;
- la selezione del PIUSS nel suo complesso, che avviene attraverso i criteri discussi in questo documento che vengono presentati al Comitato di Sorveglianza per la discussione e l'approvazione.

A livello di singola operazione, la valutazione non sarà — ovviamente — di tipo concorsuale ma procederà ad accertare l'ammissibilità dell'intervento alla luce dei criteri di Attività, nonché la sua qualità specifica come componente del Piano. L'istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni è coordinata dal Responsabile del procedimento PIUSS, attraverso una conferenza di servizi interna ai sensi dell'art. 13 della L.R. 3.9.1996 n. 76, cui partecipano i Responsabili delle Attività/Linee di intervento interessate al PIUSS (ovvero gli Organismi intermedi ove previsti), il Responsabile del PRAA.

5. Qualità intrinseca dei criteri

I criteri di valutazione sono stati costruiti verificandone la qualità in termini di:

- immediata comprensibilità e trasparenza per i potenziali beneficiari della procedura di selezione;
- sostenibilità per i beneficiari potenziali in termini di difficoltà amministrative e tecniche da affrontare — dati i criteri — per la dimostrazione della qualità del Piano e l'accesso ai finanziamenti. La semplicità dei criteri va valutata alla luce: (a) dell'oggettiva complessità delle forme di intervento per lo sviluppo integrato e territoriale; (b) della forte selettività della procedura valutativa;
- misurabilità verificata attraverso la possibile associazione dei criteri con indicatori quantificati, alcuni di carattere oggettivo, altri di natura discrezionale. Nel secondo caso, la valutazione è in grado — data la formulazione dei criteri — di avvalersi di strumenti di supporto (ad esempio: matrici di coerenza, costruzione di scale di valori, multicriteri, ecc.) e si associa ad argomentazioni esplicite;
- chiarezza della specificazione, che riduce l'incertezza interpretativa dei criteri da parte dei beneficiari potenziali e ne accresce la cogenza.

B)

PRIORITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

- Taglia demografica superiore ai 20.000 abitanti del/i Comune/i componente/i il PIUSS, con esclusione dei Comuni che accedono alle linee di intervento previsti dall'Asse 3 e 4 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Contiguità territoriale delle zone interessate al Piano.
- Dimensione finanziaria del PIUSS, in termini di spesa pubblica totale ammissibile al POR.
- Presenza di operazioni appartenenti ad almeno tre diverse unità di programmazione delle Attività 5.1 – Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona e 5.2 – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile, dell'Asse 5 del POR.
- Operazioni coerenti con obiettivi e disposizioni attuative del POR CREO Toscana (2007-2013 e con i Patti per lo Sviluppo Locale (PASL) sottoscritti.
- Istituzione della Conferenza di Concertazione fra i soggetti interessati alla definizione del PIUSS e stipula di un'Intesa di Concertazione fra tali soggetti.
- Coerenza del PIUSS con il Piano Integrato Territoriale (PIT) della Regione.

CRITERI DI SELEZIONE (VALUTAZIONE DI MERITO)

- Coerenza del PIUSS con la programmazione regionale e provinciale, territoriale e di settore, nonché con gli strumenti di pianificazione locale e con gli strumenti urbanistici vigenti.
- Capacità di contribuire alle strategie trasversali del POR in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente urbano.
- Integrazione funzionale delle operazioni del PIUSS e capacità di connettersi con interventi realizzati o in corso di realizzazione nel territorio di riferimento.
- Rilevanza delle funzioni e dei servizi generati attraverso la realizzazione del PIUSS, rispetto ad obiettivi di competitività urbana e benessere locale.
- Grado di sostenibilità del PIUSS sul piano finanziario, economico, occupazionale e del benessere locale.
- Qualità degli strumenti di gestione del Piano e delle sue singole operazioni.

- Qualità ed articolazione del processo di concertazione e delle forme di partecipazione assicurate alla cittadinanza, ai fini della definizione del PIUSS.

CRITERI PREMIALI (VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA)

- Fattibilità tecnica del PIUSS e delle sue singole operazioni
- Finanziamenti pubblici e privati disponibili localmente sul totale del costo del Progetto